

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplimenti.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

INTERESSI DEL CIRCONDARIO

La variante della Ovada-Alessandria

Ci siamo occupati altra volta della variante che vari Comuni del nostro circondario, con a capo Carpeneto, propugnano per la linea progettata Ovada-Alessandria, linea che si chiese venga compresa nei 1000 chilometri di cui nella legge sulle convenzioni ferroviarie. Essendo intendimento nostro, tener dietro a quanto a tale riguardo si va facendo o scrivendo, crediamo opportuno pubblicare il seguente articolo che togliamo dal *Corriere Mercantile* di Genova.

« Il prof. G. Trabucco, svolse la sera del 19 corrente alla Società di letture la sua tesi sulla variante Ovada-Sezzè.

« Il Conferenziere riassunte le diverse fasi della pratica presentò il progetto, che descrisse dettagliatamente, mostrando come faccia realmente onore alla Società Veneta di costruzioni ed all'ing. Calichiopulo che diresse i lavori e come non abbia esagerato l'estensore della relazione asserendo che la variante può *gareggiare colle migliori linee nazionali ed internazionali*. Esamina poscia

le deliberazioni del Consorzio dei Comuni di Carpeneto (che si obbligano di pagare quelle centesime parti che per il fatto di questa variante altri Comuni avessero giusta ragione di corrispondere in meno) il ricorso della Deputazione Consorziale di Alessandria a quel Consiglio Provinciale e l'art. 20 della legge 27 aprile 1885. — Dimostra che sino a che non sia finita la *Genova-Ovada*, la *Ovada-Alessandria* non può apportare grandi vantaggi a nessuno, mai tali certamente da autorizzare l'enorme dispendio dell'anticipazione delle quote governative e consorziali, e crede che nel caso concreto la miglior via da seguirsi dai Corpi Morali è aspettare che siano quasi ultimati i lavori della *Genova-Ovada* per incominciare quelli della *Ovada-Alessandria* e ricorrere intanto (come già prevede il Saracco nella dottissima relazione) al Parlamento perchè abbrevi il termine del decennio.

« Espone colla maggiore evidenza l'importanza militare ed i grandi vantaggi economici locali e generali della variante, che, mentre allargherebbe la sfera d'azione della *Genova-Ovada-Alessandria* potrà realmente fare affluire maggiore traffico sulle linee già in esercizio e rendere la nuova linea utile e proficua. — Termina dimostrando i vantaggi speciali di Genova che dalla variante

sarebbe posta in diretta comunicazione commerciale con molti fiorenti paesi, con un fertile gruppo di colline possedute in buona parte da Genovesi, con importanti centri di attività e ricchezza che per mezzo del nuovo veicolo potranno far fiorire alcuni rami del commercio della nostra città.

« L'uditorio numeroso e sceltissimo per la presenza di note personalità tecniche ed amministrative, accolse con unanimi applausi le ultime parole del Conferenziere. Apertasi la discussione, coadiuvato efficacemente dal marchese Pallavicini sindaco di Carpeneto, combatte vittoriosamente ad una ad una le osservazioni ed i dubbi avversari ed è nuovamente salutato da unanimi applausi. »

Concorso per Uditori Giudiziari

Decreto ministeriale 16 Dicembre 1885, col quale si apre un concorso per sessanta posti di Uditori Giudiziari.

Il Guardasigilli

Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti

Visto li art. 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento Giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4 e 5 del Regolamento

flessivo, s'arrovella la mente studiosa, investigando il perchè, la causa recondita di tanta faraggine, di tanta convulsione, di tanta desolazione. Ma esso null'altro deduce, che i mali dell'umanità che si affermano nel suo agitarsi non sono che il prodotto necessario della originale imperfezione, che si esplica, si svela, si sprigiona dallo spirito che tende a purificarsi, lasciando nella storia dei secoli, come arida scoria, le sue impurità.

Gli anni che si succedono non sono per conseguenza che tanti crogiuoli dove l'umanità, a guisa d'oro impuro, passando dall'uno all'altro, lascia attaccati a ciascuno di essi i residui sconci, continuando il suo incedere con tal processo fino ad una relativa congrua depurazione.

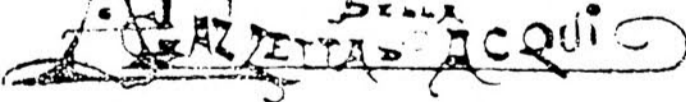
Ma l'umanità vagheggia l'avvenire e se lo dipinge e lo accarezza nella sua facile fantasia contesto di ghirlande di fiori soavi, di gioia e di tranquillità, spiranti un balsamico profumo di pura ed inebriante dolcezza. Povera speranza!!! — Non è già lo sconforto, l'abbandono, lo sgomento che deve alimentare la misera umanità, ma neppure l'illusione eccessivamente ingenua, la speranza cieca dovranno essere l'esclusivo pasto del suo spirito anelante, ma essa deve essere parata invece

sconfitte di galantuomini, l'apoteosi del vizio, il ridicolo rovesciato sulla virtù: — Ecco il sommario approssimativo delle vicende che si succedettero nell'anno che strepita fra l'ugna adunca della morte. — Anno esecrato, maledetto, infame!!!

Se un essere intelligente di uno della miriade dei mondi abitati che contempliamo, nelle notti stellate, sparsi per l'etra; in forza di una potenza occulta fosse a lui dato di visitare la nostra terra e soggiornarvi almeno un anno intero, potrebbe senza fatica veruna farsi un'idea netta sulle vicende dell'umanità sul nostro mondo e scriverne la storia compendiate, giacchè la storia di un anno è la storia dei secoli; nelle vicende di un anno è compendiate il substrato delle inclinazioni umane, che non mutano col mutare degli anni. Soltanto presentandosi esse sotto aspetto differente offrono l'illusione di una diversità sostanziale nel loro affermarsi. È il solito tramenio, è il solito trambusto che si ripete, il solito andazzo che corre da secoli, d'anno in anno.

Ed il filosofo, strenuo soldato del pensiero ri-

APPENDICE



L'ANNO CHE MUORE

Sul quadrante del tempo la lancetta indicatrice sta per segnare la fine dell'anno che precipitoso, febbrile, decrepito corre a spegnersi nell'abisso del nulla.

Quale immensa somma di vicissitudini in questo periodo che sta per passare nel dominio della storia; in questo soffio di tempo a cui la sapienza umana volle appiccicare il nome di anno! Epidemie, allagamenti di campagne, guerre fratricide, commosioni telluriche, subbugli, scambietti diplomatici, tergiversazioni di politica, tentennamenti di governi, sfiducia, sconforto, lagrime, morti di re, minacce di guerre civili; la miseria che grida vendetta e chiede pane e lavoro, l'opulenza tetragona ai lamenti che sogghigna e gazzava; processi scandalosi, delitti inauditi, trionfi di birbi,